



SU INTERNET

Segui tutti gli aggiornamenti e le notizie in tempo reale sul nostro sito: www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

I NUMERI Addirittura il 20% di pernottamenti in meno dello scorso anno. La città invece, a livello percentuale, regge: +5,9 sugli arrivi e +6,1 sulle presenze

Provincia, visitatori in calo rispetto al 2018

Il punto sulle affluenze turistiche con il presidente provinciale di Federalberghi Confcommercio, Zeno Govoni

LA CITTÀ tiene, la provincia va a picco. I dati sul turismo parlano chiaro: il Comune di Ferrara segna un +5,9% sugli arrivi e +6,1% sulle presenze (pernottamenti) rispetto all'anno scorso nei mesi compresi fra gennaio e maggio. La provincia invece sconta valori negativi, registrando un calo di sei punti percentuali negli arrivi e addirittura un 20% in meno nei pernottamenti rispetto allo stesso periodo del 2018. Non solo. A detta di Zeno Govoni, presidente provinciale di Federalberghi-Confcommercio i numeri vanno letti anche in funzione del fatto che «numerosi località, mete turistiche molto appetibili, fanno una grande concorrenza alla nostra città». Un esempio? «Sono tornati a essere luoghi molto ambiti Turchia, Egitto e Grecia, diventando sempre più competitivi arrivando per certi versi a erodere una parte del nostro mercato». Solo nel me-

se di maggio, conferma Govoni, «abbiamo registrato oltre 46mila presenze in città e, nel primo pentamestre i turisti in città sono stati circa 188mila». Peraltro, l'appetibilità della città estense «rimane sempre buona per i turisti italiani – registra il presidente di Federalberghi –, in calo invece per gli stranieri». Dunque, come fare ad incrementare le presenze? La ricetta di Govoni è «puntare al raggiungimento della soglia delle 500mila presenze turistiche nell'arco di un anno. Numeri che imprimerebbero una reale svolta nella compagine, non solo turistica, ma economica in senso ampio della realtà ferrarese». Da questo punto di vista, in linea con quanto fatto dalla città capoluogo, «occorre immaginare delle strategie, anche comunicative e di marketing che possano portarci a implementare sempre di più l'affluenza, arrivando ai livelli di Bologna che, in sette anni ha aumentato le presenze di 32 punti percentuali mentre noi siamo fermi al 21%». In definitiva, «è necessario – prosegue l'esponente di Confcommercio –, mettere giù un piano programmatico strutturato sul sondare perché i turisti ci scelgono, individuando asset specifici



Due turisti scelgono le cartoline, strumento ormai in disuso dopo l'avvento dei social network, ma sempre affascinante per i visitatori

creando contenuti ed esperienze, implementando il turismo congressuale». A proposito proprio del turismo congressuale, Govoni osserva che «non c'è la necessità di una struttura più grande rispetto a quelle esistenti, anche perché il numero massimo di persone per i grandi meeting è circa 500 persone. Fino a questi numeri le nostre strutture ricettive sono in grado di accogliere al meglio la clientela 'business'. Poi la proposta.

«**LA NOSTRA** università – chiude –, nella sede di palazzo Tassoni, si è già organizzata per ospitare convegni. Il punto è che comunque, dal momento che è uno stabile adibito anche allo studio, spesso risulta complicato accordare i calendari degli eventi con le esigenze di Ateneo. Qualora invece si decidesse di fare una scelta di campo e adibire palazzo Tassoni a sede congressuale sarebbe ottimo». E per risolvere il tema dell'appetibilità sui mercati esteri? «Stiamo facendo un grande lavoro con il consorzio Visit, e il fatto che l'amministrazione abbia aumentato il contributo economico è una dimostrazione di grande oculatezza»

Federico Di Bisceglie
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS



Cappellacci di zucca

La prima testimonianza di questa pasta ripiena è addirittura del 1584, e ha ricevuto il riconoscimento Igp nel 2016



Salama da sugo

L'insaccato di maiale tipico, da tradizione si cucina bollito o a bagnomaria, per poi servirla a spicchi, accompagnata da purea di patate

POLITICA Il presidente della Provincia, Paron: «Il ministro sblocchi i 22 milioni della Regione»

«Idrovia, servono i fondi»

L'auspicio di Paron è che il ministro Centinaio, in visita a settembre in città per il Meeting sul turismo, sblocchi i fondi regionali

«**IL MEETING** sul turismo è sicuramente una bella occasione per Ferrara e il mio auspicio è che il ministro Centinaio, decreto alla mano, venga con l'intenzione di sbloccare i 22 milioni del fondo regionale per la realizzazione dell'Idrovia». Il presidente della Provincia Barbara Paron ha le idee chiare sulla strada da percorrere per implementare il comparto turistico. In questo senso, a detta di Paron «è prioritario che si investa sull'Idrovia, concepita come veicolo per il commercio fluviale e per la quale ci sono già gli stanziamenti nell'avanzo di bilancio». «Credo – prosegue il presidente della Provincia – che un'opera come questa serva sostanzialmente per tre motivi: crea posti di lavoro, mette in sicurezza le vie idri-



PRESIDENTE Barbara Paron è il presidente della Provincia

che del nostro territorio partendo dal dragaggio e dalla rimozione dei fanghi nella Darsena di san Paolo e valorizza i settori di commercio e turismo fluviale». Insomma s'ha da fare. Ma al di là della questione legata all'Idrovia, Paron ha contezza del calo di presenze turistiche registrato dalla nostra provincia e, per spiegarlo, prospetta una riflessione e una solu-

zione per invertire il trend negativo. «Penso – spiega l'esponente 'dem' – che il problema della nostra Provincia sia la frammentazione delle realtà che promuovono il territorio che è composto di eccellenze che però non sono messe a sistema».

DUNQUE, «c'è la necessità di immaginare più brand che uniscano tutte le eccellenze culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche per aumentare l'appetibilità del territorio». Un esempio? «Il progetto di Stefano Muroni 'Cinacità sul Po'. La prova di come un brand possa valorizzare un territorio intero». C'è poi un progetto pilota che partirà i primi giorni di ottobre a cui Paron tiene particolarmente. «Si tratta di collegare in maniera sostenibile, via acqua partendo dalla Darsena – spiega – la nostra città con il museo 'Rambaldi' di Vigarano. Un piano di viabilità sostenibile alternativa che, attraverso un bando europeo, ha ottenuto un finanziamento di oltre trenta mila euro».

f. d. b.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDE ITALIANE

«Periodo sbagliato per il convegno Noi non invitati»

«**APPRENDIAMO** dalla stampa che Ferrara accoglierà a settembre il Meeting del Turismo Nazionale voluto dal Ministro Centinaio. Un appuntamento, in calendario per il 13 e 14 settembre, che vedrà, dice il ministro, la partecipazione di tutti gli attori del settore. Peccato che noi, come Guide Turistiche Italiane», è la reazione di Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonego, rispettivamente Presidente e vice presidente Gti. «Ferrara è una città perfetta per accogliere un evento di questo tipo – continuano –. Tuttavia, facciamo due considerazioni: sarebbe stato corretto, dato che noi partecipiamo ai tavoli ministeriali, esserne informati. Ricordiamo a Centinaio che settembre è alta stagione, il che riduce inevitabilmente le presenze, oltre che i contenuti. Considerando che il Meeting si chiuderà con il programma operativo 2019-20, aspettiamo l'invito. Anche per capire se saremo interpellati come interlocutori, portatori di idee utili al confronto, o come pubblico, per ascoltare e basta».